

## I numeri

1.5

L'indice Rt in Campania: l'8 novembre era 1.64. In alcuni giorni è oscillato anche a 1.3

14,2

La media percentuale dei tamponi risultati positivi ai test effettuati in Campania

194

I posti in terapia intensiva occupati ieri nella rete ospedaliera della Campania



2287

I posti di degenza occupati ieri in Campania nella rete ospedaliera Covid

38

La media delle persone morte per Covid in Campania nell'ultima settimana

# Campania, miglioramento lento ma rischio di 3 settimane in rosso

►Cala l'indice Rt ora all'1.5 ma occorre attendere gli effetti delle restrizioni ►Ancora in affanno la rete ospedaliera meno pressione sulle terapie intensive

## IL CASO

Ettore Mautone

Sono passati 5 giorni da quando il Comitato tecnico scientifico e la cabina di regia del ministero della Salute, hanno decretato per la Campania e la Toscana la zona rossa. L'aggiornamento della decisione scatta dopo 15 giorni: per l'andamento della febbre del virus in Campania, in leggera flessione ma con gli ospedali ancora congestionati, è quasi certo che bisognerà attendere ancora un'altra settimana prima che gli indicatori epidemiologici possano risentire in maniera significativa delle restrizioni sociali attualmente in vigore. Dall'8 novembre l'andamento dei principali parametri è in leggera flessione: l'indice Rt di diffusività del virus è passato da 1,64 a un range che oscilla da 1,3 a 1,5. Sul fronte del tasso di occupazione dei posti letto è stato raggiunto un equilibrio tra nuovi ingressi, trasferimenti e dimessi-guariti per cui gli ospedali restano pieni con piccole quote di posti liberi in terapia intensiva e in degenza ordinaria ma almeno non ci sono più le file fuori al pronto soccorso. A ciò va aggiunta la quota di posti letto di degenza a bassa intensità assistenziale immessa dalla rete delle Case di cura ac-



IN AFFANNO Resta elevato il rischio in Campania sebbene si segnali una lenta regressione del tasso di diffusione del contagio

**NAPOLI E CASERTA  
LE AREE CHE SOFFRONO  
MAGGIORMENTE  
RESTA SUFFICIENTE  
LA DISPONIBILITÀ DI POSTI  
«A BASSA INTENSITÀ»**

creditate che hanno consentito, soprattutto nelle province di Napoli e Caserta, di decongestionare le prime linee rendendo meno pesante il sovraccarico sulla rete sanitaria. A questo si è aggiunta una progressiva standardizzazione delle cure precoci a casa che, a macchia di leopardo, stanno garantendo una presa in carico domiciliare

da parte dei medici di famiglia, delle Usca e dei team Covid distrettuali. Piccole leve azionate tutte insieme che hanno consentito di alzare il macigno dell'iperafflusso nelle prime linee ma ancora troppo timidamente per segnare un'inversione di tendenza che solo tra una settimana o due, dopo aver raggiunto il picco, dovrebbe segnare una vera e propria discesa. «È ancora prematuro fare una valutazione sull'impatto della zona rossa rispetto ai parametri monitorati dal ministero - avverte Gianni Di Trapani ricercatore IRIS-CNR e docente di statistica economica - che comunque ad essere ottimisti produce effetti ma con molta lentezza come è del resto atteso quando si raggiungono alti numeri. La fase esponenziale ha fatto posto a una crescita lineare che però ancora non segna una netta discesa soprattutto riguardo agli ingressi in ospedale».

## RETE ANCORA IN AFFANNO

Insomma il sovraccarico resta ma non così drammatico come 10 giorni fa. La percentuale di nuovi positivi al tampone è anch'essa in calo ma i contagi sono comunque sostenuti e la quota di sintomatici non trascurabile. Ieri sono stati effettuati meno tamponi della media e trovati 3.334 casi contro i 3.657 del giorno prima pari al

14,2 per cento di positivi al tampone contro il 15,6 per cento di mercoledì contando 32 decessi, un po' meno della media di 38 registrati nell'ultima settimana. Che la febbre stia calando però lo si evince anche dal tasso di occupazione delle terapie intensive che sei posti liberi in più ieri a fronte di 28 ricoveri in più. In ogni caso la media giornaliera dei nuovi casi in Campania è in leggera diminuzione da una decina di giorni ma come detto non è ancora sufficiente ad alleggerire il peso sugli ospedali. Da domenica 8 novembre quando i posti occupati in degenza ordinaria e in intensiva erano rispettivamente 1.817 e 186 si è passati al dato di ieri con 2.287 ricoveri ordinari e altri 194 in rianimazione. In pratica c'è un rallentamento della progressione in Terapia intensiva ma non nelle degenze ordinarie. La sintesi finale ci dice che la Campania è ancora da zona rossa. La sintesi finale è che siamo ancora da zona rossa. La cura del distanziamento sociale ha rallentato la crescita dei contagi ma non ancora appiattito la curva abbastanza da far respirare i medici che lavorano a ritmi incessanti nelle trincee delle prime linee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MA TRA NUOVI CONTAGI  
DIFFUSIONE  
DEGLI ASINTOMATICI  
E DISPONIBILITÀ  
OSPEDALIERA I NUMERI  
SONO DA LOCKDOWN**

## Aperti in tutta la regione

per la vendita  
di abbigliamento

## kids, intimo, homewear.

Ti aspettiamo  
nei nostri negozi

**OVS**  
LOVE PEOPLE. NOT LABELS.

OVS.it